

## SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

### 1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	GNL ITALIA S.P.A.
Denominazione dello stabilimento	Rigassificatore GNL di Panigaglia
Regione	LIGURIA
Provincia	La Spezia
Comune	Portovenere
Indirizzo	Località Fezzano di Portovenere
CAP	19025
Telefono	0187790046
Fax	0187794381
Indirizzo PEC	hseprocu@pec.gnlitalia.it

#### SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	San Donato Milanese
Indirizzo	Piazza S.Barbara 7
CAP	20097
Telefono	0237031
Fax	0237039227
Indirizzo PEC	gnlitalia@pec.gnlitalia.it
Gestore	MAURIZIO ZANGRANDI
Portavoce	MANUELA LUSARDI

## **SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI**

### **1. INFORMAZIONI SUL GESTORE**

Codice Fiscale	ZNGMRZ65M20G535Q
Indirizzo	Località Panigaglia-Fezzano di Portovenere 19025 - Portovenere (La Spezia)
Qualifica:	Amministratore Delegato
Data di Nascita	20/08/1965
Luogo di nascita	Piacenza (Piacenza)
Nazionalita	Italia

### **2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO**

### **3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE**

Nome e Cognome	MANUELA LUSARDI
Codice Fiscale	LSRMNL78D60E463I
Indirizzo	Provinciale 530 snc 19025 - Portovenere (La Spezia)
Qualifica:	RSPP
Data di Nascita	20/04/1978
Luogo di nascita	La Spezia (La Spezia)
Nazionalita	Italia

#### **4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA**

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(\*)

##### **Codice Identificativo IT\NC013**

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

## **5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

### **STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO**

#### **Stato dello stabilimento:**

Attivo

#### **Rientra nelle seguenti tipologie**

**Predominante:** (15) Stoccaggio e distribuzione di GNL

### **ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE**

#### **Descrizione sintetica Impianti/Depositi:**

**Identificativo impianto/deposito:** ZONA (RI)GASSIFICAZIONE (mappa allegata al punto E)

**Denominazione Impianto/Deposito:** Gassificazione GNL

**Numero di addetti:** 68

#### **Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Il gas naturale liquefatto viene prelevato dai serbatoi di stoccaggio per mezzo di una serie di pompe che lo portano alla pressione di metanodotto e lo inviano alle unità di vaporizzazione cosiddette "a fiamma sommersa". Tali unità, utilizzando il calore sviluppato dalla combustione di una piccola parte del gas prodotto, riscaldano dapprima il gas naturale liquefatto ad una temperatura prossima a quella ambiente e poi lo riportano allo stato gassoso. Dopo una misura di portata il gas naturale viene immesso nella rete di trasporto nazionale.

**Identificativo impianto/deposito:** ZONA RICEZIONE (mappa allegata al punto E)

**Denominazione Impianto/Deposito:** Ricezione GNL

**Numero di addetti:**

#### **Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Il GNL viene prelevato dalle navi metaniere ed inviato allo stoccaggio a terra attraverso due bracci di scarico, dotati di sgancio rapido, ed una condotta di trasferimento in acciaio inox. Durante lo scarico di GNL nei serbatoi di stoccaggio viene effettuato una immissione (ritorno) dei vapori (GN) ivi generatisi verso le cisterne della metaniera tramite una soffiante, una condotta di acciaio inox, ed un braccio di collegamento, dotato anche esso di sgancio rapido, al fine di compensare la diminuzione di pressione conseguente al prelievo di liquido.

**Identificativo impianto/deposito:** ZONA STOCCAGGIO (mappa allegata al punto E)

**Denominazione Impianto/Deposito:** Stoccaggio GNL

**Numero di addetti:**

**Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Il GNL (liquido refrigerato) viene stoccato all'interno dei serbatoi di stoccaggio 25-S-1 e 25-S-2, mantenuti alla pressione pressoché ambiente, in attesa della (ri)gassificazione. Essendo il GNL all'equilibrio liquido-vapore alle condizioni di Temperatura di ebollizione alla Pressione atmosferica, si ha una produzione continua di vapori di gas naturale (Boil-Off Gas) per effetto degli scambi termici/fenomeni descritti di seguito. In condizioni di normale esercizio lungo la linea di trasferimento del GNL e all'interno dei serbatoi di stoccaggio si ha la formazione di Boil-Off in relazione al calore scambiato con l'esterno (dispersioni di frigorie con l'ambiente), seppur minimizzato dalle coibentazioni esterne ed intermedie. La produzione di boil-off è maggiore durante la fase di scarica a causa della turbolenza generata all'interno dei serbatoi e alla differenza di temperatura tra i liquidi (immesso e presente). Tali vapori di boil-off sono inviati a recupero tramite idonei compressori alternativi e, se necessario, possono essere in parte inviati alla nave tramite la soffiante.

**Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto**

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

**SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)**

**Quadro 1**

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>Sezione &lt;H&gt; - PERICOLO PER LA SALUTE</b>			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
<b>Sezione &lt;P&gt; - PERICOLI FISICI</b>			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>P3b AEROSOL INFIAMMABILI</b> (cfr. nota 11.1*)  Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
<b>P4 GAS COMBURENTI</b>  Gas comburenti categoria 1	50	200	-
<b>P5a LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilit' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
<b>P5b LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilit' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
<b>P5c LIQUIDI INFIAMMABILI</b>  - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
<b>P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI</b>  Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
<b>P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI</b>  Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
<b>P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI</b>  Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
<b>P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI</b> Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
<b>Sezione &lt;E&gt; - PERICOLI PER L'AMBIENTE</b>			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
<b>Sezione &lt;O&gt; - ALTRI PERICOLI</b>			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)

## Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 ( ...		50	200	48.000,000
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
METANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compre ...	74-82-8	LIQUIDO	- P2 - -	48.000,000

### Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
Gas Naturale Liquefatto - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (comp ...	P2	48.000	50	200	960,0000000	240,0000000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	960,000	240,000
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	-	-

#### ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

**e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;**

#### ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)**

Il sottoscritto MAURIZIO ZANGRANDI , nato a Piacenza, in data 20/08/1965, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Località Fezzano di Portovenere sito nel comune di Portovenere provincia di La Spezia consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

**DICHIARA**

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
  - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA - Ministero dell'Interno
  - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LA SPEZIA - Ministero dell'Interno
  - PREFETTURA - Prefettura - UTG - LA SPEZIA - Ministero dell'Interno
  - ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
  - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Area Organizzativa Omogenea Regione Liguria - Regione Liguria
  - COMUNE - AREA ORGANIZZATIVA OMOGENEA COMUNALE - Comune di Porto Venere
  - ARPA - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 01/05/2021 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

**SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)**

**Quadro 1**

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LIGURIA	Viale B. Bisagno 2 16129 - Genova (GE)	dir.liguria@cert.vigilfuoco.it dir.prev.liguria@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LA SPEZIA	Via Antoniana 10 19124 - La Spezia (SP)	com.laspezia@cert.vigilfuoco.it com.prev.laspezia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - LA SPEZIA	Palazzo Viminale 19100 - La Spezia (SP)	protocollo.prefsp@pec.interno.it prefettura.prefsp@pec.interno.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Liguria	Area Organizzativa Omogenea Regione Liguria	Via Fieschi 15 16121 - Genova (Genova)	protocollo@pec.regione.liguria.it
COMUNE	Comune di Porto Venere	AREA ORGANIZZATIVA OMOGENEA COMUNALE	VIA GARIBALDI NR. 9 19025 - Portovenere (SP)	protocollo@pec.comune.portovenere.sp.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure	Via Bombrini 8 16149 - Genova (GE)	arpal@pec.arpal.liguria.it

Quadro 2  
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Rinnovo AIA	Provincia della Spezia	Det. n. 133	2014-02-17
Sicurezza	UNI EN ISO 45001:2018	DNV-GL	122928-2012-AHSO-ITA-A CCREDIA	2018-09-23
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	DNV GL	CERT-116-2000-AE-MIL-SI NCERT	2018-10-06
Ambiente	Proroga scadenza AIA	ARPAL - Dipartimento Provinciale di La Spezia	N.A. (Tramite pec)	2020-02-01
Ambiente	Autorizzazione ad emissione gas serra ai sensi della Dir. 2003/87/CE	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare	109	2004-12-28

Quadro 3  
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 7 da COMMISSIONE INCARICATA DELL'ISPEZIONE TRAMITE IL DECRETO DIR-LIG.REGISTRO UFFICIALE U 0008633 DEL 18.07.2016

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:09/10/2019  
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:26/11/2019  
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:01/02/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

## SEZIONE E - PLANIMETRIA

**Nome del file allegato:** Alegato\_2.zip  
**Tipo file:** application/zip  
**Dimensione file:** 3.279 Kbyte  
**Note al file:**

**Nome del file allegato:** Allegato\_1-a.zip  
**Tipo file:** application/zip  
**Dimensione file:** 8.684 Kbyte  
**Note al file:**

**Nome del file allegato:** Allegato\_1-b.zip  
**Tipo file:** application/zip  
**Dimensione file:** 5.87 Kbyte  
**Note al file:**

**Nome del file allegato:** Allegato\_1-c.zip  
**Tipo file:** application/zip  
**Dimensione file:** 8.658 Kbyte  
**Note al file:**

**Nome del file allegato:** Allegato\_1-d.zip  
**Tipo file:** application/zip  
**Dimensione file:** 5.075 Kbyte  
**Note al file:**

**SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO**

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato  
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LIGURIA/La Spezia/Portovenere	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	FEZZANO	400	NO
Centro Abitato	MAROLA	1.560	NO
Nucleo Abitato	LE GRAZIE	420	SE
Case Sparse	IL PIANO	1.350	NO
Nucleo Abitato	SENO DEGLI OLIVI	1.640	S
Case Sparse	VILLA	590	SE
Centro Abitato	PORTOVENERE	1.600	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CANTIERE RICCIOTTI	180	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CANTIERE VALDETTARO	956	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	SCUOLA ELEMENTARE FEZZANO	510	NO
Scuole/Asili	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELLE GRAZIE	800	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	AREA RICREATIVA	400	N
Chiesa	SAN GIOVANNI BATTISTA DI FEZZANO	972	N
Chiesa	NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE	1.040	SE
Ufficio Pubblico	POSTE FEZZANO	520	NO
Ufficio Pubblico	POSTE CADIMARE	975	NO
Ufficio Pubblico	POSTE LE GRAZIE	1.000	SE
Ufficio Pubblico	COMUNE DI PORTOVENERE	1.600	SO
Chiesa	SANT'ANTONIO	1.830	S
Chiesa	MADONNA DELL'ACQUASANTA	1.890	NO
Altro - ARSENALE	ARSENALE MARINA MILITARE	1.490	N
Altro - ARSENALE	PORTA MAROLA ARSENALE MARINA MILITARE	1.980	N
Altro - CENTRO STUDI/RICERCHE	ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA	600	SE
Altro - CENTRO LOGISTICO	CENTRO LOGISTICO DI SUPPORTO AREALE ISTITUTO "U.MADDALENA"	975	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - STRUTTURA PER EVENTI	EX CONVENTO DEGLI OLIVETANI	1.340	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - AREA RICREATIVA	MAROLA AREA VERDE	1.700	N
Chiesa	CHIESA DELLA NOSTRA SIGNORA DEL SOCCORSO	823	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Metanodotti	METANODOTTO SNARETEGAS	50	O
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	SOTTOSTAZIONE LETTRICA 132KV ALTA TENSIONE	0	N
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	PONTE RADIO SATELLITARE	500	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	STRADA PROVINCIALE SP530 (ex strada statale 530 di Portovenere)	50	NO
Strada Provinciale	STRADA PROVINCIALE 370 - LITORANEA DELLE CINQUE TERRE SP 370	1.720	NO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Turistico	MARINA DI FEZZANO	360	N
Porto Turistico	PORTO TURISTICO DI LE GRAZIE	640	SE
Porto Turistico	PONTILE IGNAZIO DI PORTOVENERE	1.800	S

<b>Deposito Costiero</b> AUTORITA' PORTUALE VIA DEL MOLO 1 19126 LA SPEZIA 0187546320	IMPIANTO DI RIGASSIFICAZI ONE DI PANIGAGLIA	1.800	S
<b>Ricade in area portuale</b> CAPITANERIA DI PORTO DI LA SPEZIA LARGO FIORILLO MICHELE 2, 19124 LA SPEZIA 0187770510	IMPIANTO DI RIGASSIFICAZI ONE DI PANIGAGLIA	1.800	S

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	FOSSO DI MORTENA	200	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	FOSSO BACCIONI	900	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	CANALE DI RIA	900	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	CANALE DEL NETTO	800	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	CANALE FEZZANO	450	N
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	TAGGIÀ	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	OLIVO	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	LAGONERA	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	MARTINA	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - FOSSO	ARENELLA	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge - CANALE	CASSÀ	0	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	209	nord est - sud ovest
Acquifero superficiale	510	NORD OVEST - SUD EST

## SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

### INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0630	0,0760	0,1790	0,1950
Fo	2,5720	2,5720	2,3890	2,3900
Tc*[s]	0,2720	0,2820	0,3090	0,3120

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

### INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (\*\*): R4

Classe di pericolosita' idraulica(\*\*): P3

### INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 15D

Direzione dei venti: Nord-ovest

### INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,79

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta nello Stabilimento GNL di Panigaglia consiste nella rigassificazione del gas naturale liquefatto in base alla richiesta di gas naturale della rete Nazionale. Lo stabilimento si trova ad operare quindi in due configurazioni di marcia: - Standard, in cui tutte le sezioni dell'impianto sono operative e - Ridotta, in cui è attiva soltanto la sezione di stoccaggio del GNL.

Il gas naturale liquefatto, ricevuto dalle navi metaniere, è trasferito ai due serbatoi di stoccaggio a terra (da ca. 50000 m<sup>3</sup> ciascuno) dove il prodotto è immagazzinato, in fase liquida, alla temperatura di circa -160 °C ed a pressione atmosferica.

Il gas naturale liquefatto prelevato, a seconda della necessità, dai suddetti serbatoi viene inviato in pressione alle unità di vaporizzazione ove, sfruttando il calore sviluppato dalla combustione controllata di parte del gas prodotto, viene riscaldato ad una temperatura prossima a quella ambiente e riportato allo stato gassoso.

Dopo la misura di portata il gas naturale viene immesso nella rete di trasporto nazionale.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

**18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - METANO**

SOSTANZE PERICOLOSE - H220: Gas altamente infiammabile.

H281: Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

## SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

### 1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **TOP 1 - RILASCIO DI GNL IN MARE**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: -valvole di intercettazione ad azionamento rapido;**

**-bracci di scarico del gas naturale liquefatto dotati di sistema di sgancio rapido;**

**-sistemi di contenimento di eventuali fuoriuscite di gas naturale liquefatto;**

**Sistemi organizzativi e gestionali: -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;**

**-Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate;**

**-Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;**

**- La manutenzione è svolta su base programmata.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -sistemi antincendio a polvere ad attivazione automatica / manuale su segnalazione dei rilevatori incendio;**

**-due autocarri antincendio a polvere.**

### 2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **TOP 10-Rottura tubo gassificatore**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: A: Altro**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: VEDI TOP 6**

**Sistemi organizzativi e gestionali: VEDI TOP 6**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: VEDI TOP 6**

### 3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

#### **TOP 11- Danni al compressore 20-K-203A**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: -sistemi di controllo automatico dei parametri di processo e dei sistemi ausiliari;**

**-sistemi di rilevazione di gas infiammabili e di rilevazione incendi;**

**-sistemi di allarme automatico;**

- sistemi di blocco ed attivazione dei dispositivi di sicurezza sia automatici che manuali;
- valvole di intercettazione ad azionamento rapido;
- Sistemi organizzativi e gestionali: -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;**
- Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate;
- Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;
- La manutenzione è svolta su base programmata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;**

-due autocarri antincendio a polvere.

-Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).

#### 4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

##### **TOP 2- Rottura tetto S1 o S2 per overfilling**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: -sistemi di controllo automatico dei parametri di processo e dei sistemi ausiliari;**

-sistemi di allarme automatico;

-sistemi di blocco ed attivazione dei dispositivi di sicurezza sia automatici che manuali;

**Sistemi organizzativi e gestionali: -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;**

-Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate;

-Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;

- La manutenzione è svolta su base programmata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -sistemi di irrorazione a pioggia dei serbatoi di gas naturale lique-fatto alimentati ad acqua di mare;**

barriere d'acqua nebulizzata;

-idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;

-due autocarri antincendio a polvere.

-Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).

#### 5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

##### **TOP 3- Rottura tetto S1 o S2 per Roll-over**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: -sistemi di controllo automatico dei parametri di processo e dei sistemi ausiliari;**

- sistemi di allarme automatico;
  - sistemi di blocco ed attivazione dei dispositivi di sicurezza sia automatici che manuali
- Sistemi organizzativi e gestionali: -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;**
- Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate
  - Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -sistemi di irrorazione a pioggia dei serbatoi di gas naturale liquefatto alimentati ad acqua di mare;**
- barriere d'acqua nebulizzata;
  - idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;
  - due autocarri antincendio a polvere.
- Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).**

#### 6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

##### **TOP 4- Rilascio GNL da una linea del serbatoio**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: A: Altro**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

- Sistemi tecnici: -valvole di intercettazione ad azionamento rapido;**
- sistemi di contenimento di eventuali fuoriuscite di gas naturale liquefatto;
- Sistemi organizzativi e gestionali: -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;**
- Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate
  - Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;
  - La manutenzione è svolta su base programmata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

- Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -sistemi di irrorazione a pioggia dei serbatoi di gas naturale liquefatto alimentati ad acqua di mare;**
- barriere d'acqua nebulizzata;
  - idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;
  - due autocarri antincendio a polvere.
- Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).**

#### 7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

##### **TOP 5A- Danni al compressore 25-K-201A/B**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

- Sistemi tecnici: -sistemi di controllo automatico dei parametri di processo e dei sistemi ausiliari;**

- sistemi di rilevazione di gas infiammabili e di rilevazione incendi;
- sistemi di allarme automatico;
- sistemi di blocco ed attivazione dei dispositivi di sicurezza sia automatici che manuali;
- valvole di intercettazione ad azionamento rapido;

**Sistemi organizzativi e gestionali:** -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;

- Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate
- Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;
- La manutenzione è svolta su base programmata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** -idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;

- due autocarri antincendio a polvere.
- Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).

#### 8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**TOP 5B- Danni al compressore 25-K-201A/B**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** -sistemi di controllo automatico dei parametri di processo e dei sistemi ausiliari;

- sistemi di rilevazione di gas infiammabili e di rilevazione incendi;
- sistemi di allarme automatico;
- sistemi di blocco ed attivazione dei dispositivi di sicurezza sia automatici che manuali;
- valvole di intercettazione ad azionamento rapido;

**Sistemi organizzativi e gestionali:** -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;

- Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate
- Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;
- La manutenzione è svolta su base programmata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** -idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;

- due autocarri antincendio a polvere.
- Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).

#### 9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**TOP 6-Formazione di miscela esplosiva in camera di combustione gassificatori 20-XF-1A/B/C/D**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** -sistemi di controllo automatico dei parametri di processo e dei sistemi ausiliari;

-sistemi di rilevazione di gas infiammabili e di rilevazione incendi;

-sistemi di allarme automatico;

-sistemi di blocco ed attivazione dei dispositivi di sicurezza sia automatici che manuali;

**Sistemi organizzativi e gestionali:** -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;

-Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate;

-Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;

- La manutenzione è svolta su base programmata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** -idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;

-due autocarri antincendio a polvere.

-Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).

#### 10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**TOP 7-Rilascio di GNL dalle pompe ad alta pressione 10-P-104A/B/C/D**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: H: Hazop**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici:** -sistemi di rilevazione di gas infiammabili e di rilevazione incendi;

-sistemi di allarme automatico;

-sistemi di blocco ed attivazione dei dispositivi di sicurezza sia automatici che manuali;

-valvole di intercettazione ad azionamento rapido;

-sistemi di contenimento di eventuali fuoriuscite di gas naturale liquefatto;

**Sistemi organizzativi e gestionali:** -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;

-Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate;

-Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;

- La manutenzione è svolta su base programmata.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:** -idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;

-due autocarri antincendio a polvere.

-Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).

#### 11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**TOP 9 A-Uscita GNL dal-la colonna 20-C-10**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: -**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: NO CONSEGUENZE**

**Sistemi organizzativi e gestionali: NO CONSEGUENZE**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:**

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**TOP 9 B) Rilascio di GN dalla colonna 20-C-10 per sovrariempimento**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: -sistemi di controllo automatico dei parametri di processo e dei sistemi ausiliari;**

**-sistemi di rilevazione di gas infiammabili e di rilevazione incendi;**

**-sistemi di allarme automatico;**

**-sistemi di blocco ed attivazione dei dispositivi di sicurezza sia automatici che manuali;**

**-valvole di intercettazione ad azionamento rapido;**

**Sistemi organizzativi e gestionali: -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;**

**-Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate;**

**-Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;**

**- La manutenzione è svolta su base programmata.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;**

**-due autocarri antincendio a polvere.**

**-Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).**

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**TOP12- Rilascio di GN da mandata 20-K-203A**

Metodologia di valutazione utilizzata:

**P: Analisi Pericoli: A: Altro**

**F: Analisi Frequenza: A: Altro**

**C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici**

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: -sistemi di rilevazione di gas infiammabili e di rilevazione incendi;**

**-sistemi di allarme automatico;**

**-sistemi di blocco ed attivazione dei dispositivi di sicurezza sia automatici che manuali;**

**-valvole di intercettazione ad azionamento rapido;**

**Sistemi organizzativi e gestionali: -Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione integrato per la prevenzione degli incidenti rilevanti;**

**-Lo stabilimento è dotato di manuali operativi e di procedure operative dettagliate;**

**-Gli operatori sono formati con appositi corsi interni;**

**- La manutenzione è svolta su base programmata.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: -idranti e monitori localizzati nelle diverse aree dell'impianto;**

**-due autocarri antincendio a polvere.**

**-Sistema antincendio ad anello, mantenuto in pressione con acqua dolce ed alimentato in caso di emergenza con acqua di mare tramite triplo sistema di pompaggio (una pompa con motore elettrico e due pompe con motore diesel).**

## **SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

### **1. Scenario Tipo:**

Scenario non selezionato - TOP 1 –Rottura braccio di carico

#### **Effetti potenziali Salute umana:**

- Irraggiamento ;
- Ustioni criogeniche;

#### **Effetti potenziali ambiente:**

Nessuno

#### **Comportamenti da seguire:**

Le zone interessate dall'evento incidentale sono il pontile dello stabilimento e l'area di mare antistante, quindi non risultano interessate zone con attività o abitazioni che prevedano la presenza continuativa di persone.

L'intervento dal mare dovrà essere quello di presidiare la zona interessata mantenendosi ad una adeguata distanza di sicurezza e impedendo il transito di qualsiasi imbarcazione, in modo da evitare qualsiasi fonte di innesco,

A seguito del verificarsi di un evento incidentale in tale area è necessario attivare le seguenti comunicazioni/interventi:

Il Rappresentante della Società GNL Italia deve avvistare tempestivamente i

Vigili del Fuoco e la Prefettura;

Trasmissione della comunicazione tra la struttura h24 (sala operativa presso la Prefettura) e gli altri soggetti previsti nel PEE;

Comunicazioni dal Sindaco di Porto Venere alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare

l'ordine di "rifugio al chiuso";

Comunicazioni della Prefettura alle Amministrazioni Centrali dello stato.

#### **Tipologia di allerta alla popolazione:**

Allertamento alla popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto ed in ottemperanza con il PEE

#### **Presidi di pronto intervento/soccorso:**

- Servizio 118;
- Direzione Generale A.S.L.5 "Spezzino";

- Ospedale S.Andrea di La Spezia

## 2. Scenario Tipo:

Scenario non selezionato - TOP 2-Rottura tetto serbatoio per overfilling

### Effetti potenziali Salute umana:

- Irraggiamento;

### Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

### Comportamenti da seguire:

Le zone all'esterno dello stabilimento interessate dall'evento incidentale sono a Nord-Ovest in aree non accessibili alla popolazione e a Ovest, Sud e Sud-Ovest dove sono inclusi alcuni tratti della SP 530 che costeggia lo stabilimento e aree che risalgono lungo le pendici antistanti della baia di Panigaglia dove non sono presenti né abitazioni private né attività che implicano una presenza continuativa della popolazione.

A seguito del verificarsi di un evento incidentale in tale area è necessario attivare le seguenti comunicazioni/interventi:

Il Rappresentante della Società GNL Italia deve avvistare tempestivamente i

Vigili del Fuoco e la Prefettura;

Trasmissione della comunicazione tra la struttura h24 (sala operativa presso la Prefettura) e gli altri soggetti previsti nel PEE;

Comunicazioni dal Sindaco di Porto Venere alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso";

Comunicazioni della Prefettura alle Amministrazioni Centrali dello stato.

### Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento alla popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto ed in ottemperanza con il PEE

### Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Servizio 118;
- Direzione Generale A.S.L.5 "Spezzino";
- Ospedale S.Andrea di La Spezia

## 3. Scenario Tipo:

Scenario non selezionato - Top 3-Rottura tetto serbatoio per roll-over

**Effetti potenziali Salute umana:**

- Irraggiamento;

**Effetti potenziali ambiente:**

Nessuno

**Comportamenti da seguire:**

Le zone all'esterno dello stabilimento interessate dall'evento incidentale sono a Nord-Ovest in aree non accessibili alla popolazione e a Ovest, Sud e Sud-Ovest dove sono inclusi alcuni tratti della SP 530 che costeggia lo stabilimento e aree che risalgono lungo le pendici antistanti della baia di Panigaglia dove non sono presenti né abitazioni private né attività che implicano una presenza continuativa della popolazione.

A seguito del verificarsi di un evento incidentale in tale area è necessario attivare le seguenti comunicazioni/interventi:

Il Rappresentante della Società GNL Italia deve avvistare tempestivamente i

Vigili del Fuoco e la Prefettura;

Trasmissione della comunicazione tra la struttura h24 (sala operativa presso la Prefettura) e gli altri soggetti previsti nel PEE;

Comunicazioni dal Sindaco di Porto Venere alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso";

Comunicazioni della Prefettura alle Amministrazioni Centrali dello stato.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Allertamento alla popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto ed in ottemperanza con il PEE

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

- Servizio 118;
- Direzione Generale A.S.L.5 "Spezzino";
- Ospedale S.Andrea di La Spezia

**4. Scenario Tipo:**

Scenario non selezionato - TOP 7- Rilascio di GNL dalle pompe ad alta pressione 10-P104A/B/C/D

**Effetti potenziali Salute umana:**

- Irraggiamento ;

- Ustioni criogeniche;

**Effetti potenziali ambiente:**

Nessuno

**Comportamenti da seguire:**

Le zone all'esterno dello stabilimento interessate dall'evento incidentale sono a Nord-Ovest in aree non accessibili alla popolazione e a Ovest, Sud e Sud-Ovest dove non sono presenti né abitazioni private né attività che implicano una presenza continuativa della popolazione. Essendo il rilascio delle pompe di invio GNL ai vaporizzatori si può affermare che la dispersione dei vapori infiammabili (Flash-fire) è ancora nella fase pesante e quindi interessa zone di impianto a bassa quota per cui non è in grado, data la morfologia della baia di Panigaglia in cui è situato l'impianto, di risalire la collina fino alla Strada Provinciale.

A seguito del verificarsi di un evento incidentale in tale area è necessario attivare le seguenti comunicazioni/interventi:

Il Rappresentante della Società GNL Italia deve avvistare tempestivamente i

Vigili del Fuoco e la Prefettura;

Trasmissione della comunicazione tra la struttura h24 (sala operativa presso la Prefettura) e gli altri soggetti previsti nel PEE;

Comunicazioni dal Sindaco di Porto Venere alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso";

Comunicazioni della Prefettura alle Amministrazioni Centrali dello stato.

**Tipologia di allerta alla popolazione:**

Allertamento alla popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto ed in ottemperanza con il PEE

**Presidi di pronto intervento/soccorso:**

- Servizio 118;
- Direzione Generale A.S.L.5 "Spezzino";
- Ospedale S.Andrea di La Spezia

**SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

*(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)*

**1. Evento/sostanza coinvolta: TOP 1 -Rottura braccio di carico/ GNL**

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Non Confinata

Modello sorgente: Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.07718500000000 LONG 9.83519000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 37,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**2. Evento/sostanza coinvolta: TOP 7 - Rilascio di GNL dalle pompe ad alta pressione 10-P104A/B/C/D / GNL**

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Confinata

Modello sorgente: Miscela gas/vapori infiammabili

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.074219000000000 LONG 9.831186000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 113,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**3. Evento/sostanza coinvolta: TOP 1 -Rottura braccio di carico/ GNL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.077185000000000 LONG 9.835190000000000

Zone di danno I: 26,00 (m)

Zone di danno II: 39,00 (m)

Zone di danno III: 48,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

#### **4. Evento/sostanza coinvolta: TOP 1 -Rottura braccio di carico/ GNL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.07718500000000 LONG 9.83519000000000

Zone di danno I: 26,00 (m)

Zone di danno II: 33,00 (m)

Zone di danno III: 38,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

#### **5. Evento/sostanza coinvolta: TOP 1 -Rottura braccio di carico/ GNL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.07718500000000 LONG 9.83519000000000

Zone di danno I: 130,00 (m)

Zone di danno II: 210,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**6. Evento/sostanza coinvolta: TOP 2 - Rottura tetto del serbatoio a seguito di overfilling**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.07312900000000 LONG 9.83117900000000

Zone di danno I: 74,00 (m)

Zone di danno II: 144,00 (m)

Zone di danno III: 188,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**7. Evento/sostanza coinvolta: TOP 3 - Rottura tetto del serbatoio a seguito del roll-over GNL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.07312900000000 LONG 9.83117900000000

Zone di danno I: 74,00 (m)

Zone di danno II: 144,00 (m)

Zone di danno III: 188,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**8. Evento/sostanza coinvolta: TOP 2 - Rottura tetto del serbatoio a seguito di overfilling**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.07312900000000 LONG 9.83117900000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 92,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**9. Evento/sostanza coinvolta: TOP 3 - Rottura tetto del serbatoio a seguito del roll-over GNL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.07312900000000 LONG 9.83117900000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 92,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**10. Evento/sostanza coinvolta: TOP 7 - Rilascio di GNL dalle pompe ad alta pressione 10-P104A/B/C/D / GNL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.074219000000000 LONG 9.831186000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 81,00 (m)

Zone di danno III: 90,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**11. Evento/sostanza coinvolta: TOP 7 - Rilascio di GNL dalle pompe ad alta pressione 10-P104A/B/C/D / GNL**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.074219000000000 LONG 9.831186000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 158,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**Esiste un PEE?**

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 23/11/2017

Link al sito di pubblicazione: [http://www.prefettura.it/laspezia/contenuti/Emergenze\\_protezione\\_civile-11428.htm](http://www.prefettura.it/laspezia/contenuti/Emergenze_protezione_civile-11428.htm)

**E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?**

NO

**E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?**

NO

**SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H**

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
2.1) METANO - Gas Naturale Liquefatto	01/04/2021